

INDEPENDENT

Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Oh che bel Ministro...!

Strana genia il sinistri-
smo imperante nella nostra
marittima Italia!

Quando qualche cosa an-
che sul piano politico non
va per il verso desiderato
allora si parte in quarta e
s'invoca l'intervento della
Magistratura.

E quando la Magistratura,
nella sua onestà e secondo
diritto - per fortuna nono-
stante tante defezioni - la
stragrande maggioranza dei
Magistrati Italiani è costituita
da persone dabbene e
principalmente oneste - do-
po attento esame delle vi-
cende, dopo lunghi ed este-
nuanti dibattimenti giunge
ad una sentenza assoluta,
aperti cieli, succede la
fine del mondo.

E' successo così! proprio in
questi giorni, nell'indomani
della sentenza di Roma per
il processo a «ordine nuovo»
e per altri 2 processi riguar-
danti elementi di «destra»
svoltisi se non andiamo er-
rati a Milano.

E' successo la fine del mon-
do!

I Magistrati che hanno emesso quelle sentenze -
per una delle quali la Ca-
mera del Consiglio è durata
ben 72 ore - sono stati addi-
tati al pubblico disprezzo so-
no stati linciati moralmente
e minacciati materialmente
da quella feccia del sinis-
trismo imperante che ha mal
digero i verdi assolutori,
che dopo aver turbato le... scienze delle donne
comuniste hanno provocato
l'ingiusto ed inqualificabile
riprovone nientepop-
dimeno che del Sindacato di ROMA il co-
munita Argan che dall'alto del Campidoglio non ha
esitato a spuntar veleno con-
tro i Magistrati rei soltanto
di amministrare Giustizia se-
condo il patrio diritto e se-
condo la loro onesta co-
scienza.

E dopo il primo cittadi-
no della Capitale non è vo-
luto esser di meno l'ineffabile comunista Ferrara V.
Presidente della Giunta Re-
gionale del Lazio che in un
convegno recentissimo te-
nutosi a Roma alla presenza
di alte personalità della Cul-
tura, della Magistratura e
della politica tra cui il Mi-
nistro della Giustizia non ha
esitato a spezzare una
sua rossa lancia contro i
Magistrati che hanno pro-
nunciato la sentenza di Ro-
ma. Ma il compagno Ferrara
sta questa volta ha avuto - se
l'ha compresa - la giusta e
meritata risposta da due al-
tri Magistrati presenti alla
manifestazione il Procurato-
re Gen. della corte di Appel-
lo di Roma ecc. Pasquale
e il Procuratore Capo della Repubblica di Roma

Dott. Giovanni De Matteo i-
quals in nome di quella digni-
tà con la quale guidano la
vita della Magistratura ro-
mana, forti di un glorioso
loro passato e presente di
dedicazione assoluta alla loro
toga incontaminata non
hanno esitato ad abbandonare
la sala lasciando alle
loro spalle gli ignobili insulsi
ai Giudici di Roma del
politico Ferrara.

Sconcertante è stato in
tale evenienza l'atteggiamento
del Ministro della
Giustizia On. Bonifacio pre-
sente alla manifestazione.
Non ha battuto ciglio, non
è scomposto ai grati in-
sulti da un politico rivolto
ai «suoi» magistrati ed è ri-
masto incastato alla sua
poltrona pronto a prendere
subito dopo la parola

senza che con una sola pa-
rola, una sola frase avesse
pronunciato in difesa della
Magistratura contro chi tan-
to vogliaccamente l'aveva
presa prima offesa.

Oh che bel Ministro...!
Oh che bel Ministro...! ab-
biamo in Italia che sovrin-
tende alla Giustizia del Pa-
ese: i magistrati italiani per
loro fortuna non hanno bisogno
di essere difesi do-
vendo rispondere alla legge
e alla loro coscienza ma se, es-
sendo pur essi uomini a-
vessero bisogno di un tan-
to di solidarietà sul piano
morale e volessero otte-
nerlo dal loro Ministro l'at-
tesa sarà vana.

Con tutto il rossume che
albeggiò nel cielo d'Italia non è proprio consigliabile
ad un Ministro o ad un uo-

mo politico in genere pren-
dere posizione che potrebbe
essere segnata nel gran
libro del futuro italiano.

Da parte nostra siamo so-
lidali con i Magistrati di Ro-
ma di Milano e con tutti
quei Magistrati che costitui-
scono una garanzia per tut-
i i cittadini e che nono-
stante i tristi tempi mantengono
incontaminata la lo-
ro Toga. Gli altri, quelli di
assalto e quelli «democra-
ci» che antepongono la lo-
ro faziosità alla tutela della
legge cui sono chiamati de-
stano in noi soltanto un sen-
so di pena, un nauseabon-
do senso di disprezzo con-
vinti come siamo che qua-
ndo in un Paese cade la Ma-
gistratura è la fine di ogni
vivere civile.

Filippo D'Ursi

Tra la beata indifferenza degli organi tutori prosegue la grave crisi al Comune di Cava

con quell'energia che pure
deve sussistere per una sag-
gia amministrazione.

Fratanto sconcertante è
l'atteggiamento degli Orga-
ni tutori che non richiamano
i responsabili della com-
presa pubblica cavaese e faccia-
no sentire la loro voce per-
ché una situazione così ca-
otica abbia a cessare.

Se proprio non si riesce
a costituire una nuova mag-
gioranza si auspica da più
parti lo scioglimento del
Consiglio Comunale perché
solo da nuove elezioni può
venir fuori una maggioran-
za che possa amministrare
la città.

Se proprio i cavaesi sono
stanchi di essere ammini-
strati dalla DC votino com-
patti per partiti di sinistra
e diano a questi il man-
dato ad amministrare la città.
Vedremo, finalmente, cosa
saranno capaci di fare di
più e di meglio perché Ca-
va esca finalmente da quel
letargo in cui, purtroppo, da
anni è inesorabilmente ca-
data.

strati dalla DC votino com-
patti per partiti di sinistra
e diano a questi il man-
dato ad amministrare la città.
Vedremo, finalmente, cosa
saranno capaci di fare di
più e di meglio perché Ca-
va esca finalmente da quel
letargo in cui, purtroppo, da
anni è inesorabilmente ca-
data.

Bilancio di un anno

L'anno 1977 è passato
da un pezzo: che cosa ci
ha lasciato? Cerchiamo di
tracciare un bilancio, pas-
sando attraverso i fatti che,
nel bene e nel male, ci so-
no parsi più significativi.

Si potrebbe inverno dar vi-
ta da una nuova amminis-
trazione reclutando il voto ne-
cessario per raggiungere la
maggioranza di 21 voti o
tra i due missini o dal social-
democratico Avv. Apicella
ma mentre i primi non son
graditi l'avv. Apicella non
è disponibile se non per la
carica di Sindaco così come
da lui stesso pubblicamente
e solennemente proclama-
to.

La ventilata soluzione del-
la crisi con l'inclusione di 2
socialisti e di 1 indipenden-
te di sinistra eletti nella li-
sta comunista pare non sia
ben accetta almeno da mol-
ti consiglieri democristiani
che memori del pessimo ri-
sultato che diede il «centro-
sinistra» a Cava non vorre-
bbero ripetere l'inopportuno
esperimento.

Non si vede quindi alcun
barlume che possa essere
fondo di schiarite nelle vi-
cende dei palazzi di città o-
ve tutti i servizi sono in es-
tremo abbandono e non si
sa chi è che tiene il potere

ogni problema. La nostra de-
mocrazia ci ha abituati a
«discutere», tant'è che, per
molte persone, discutere un
problema equivale a risol-
verlo. Intanto le innovazio-
ni della scuola non finisco-
no qui: i voti sono scomparsi
e con essi le pagelle. I
voti, infatti, sono soggettivi,
e poi perché mortificare u-
no scolare con un tre o
un quattro, ed esaltare un
altro con un sette o un ot-
to? In democrazia siamo
tutti uguali e, pertanto, non
è consentito formulare giudi-
ci, magari espresi in num-
eri, che corrispondano a
possibili gerarchie di valo-
ri. C'è dell'altro: nel mese di
marzo è stato eletto, per la
prima volta, il Consiglio Na-
zionale della Pubblica Istru-
zione; nel mese di dicembre
sono stati eletti i consigli
scolastici distrettuali e pro-
vinciali, mentre si è proceduto
ai rinnovi degli organi col-
legiali interni. Tutti sapi-
piano che i problemi della
scuola sono numerosi e com-
plessi, ma i nostri saggi le-
gislatori credono di risol-
verli a colpi di elezioni. In
ogni caso, essendosi affer-
mati nelle suddette consi-
gazioni le liste dei sindaca-
li autonomi e quelli dell'
UCIM, di notoria ispirazio-

ne cristiana, la Voce Repub-
blicana, che notoriamente e-
sprime il pensiero della Na-
zione, doppiamente concen-
trato, non ha esitato a par-
lare di «conformismo Mal-
fatti». La riforma universita-
ria, che è stata impostata
in mille progetti, in realtà
non è andata in porto. Nell'
Università le cose stanno certamente male, ma la ri-
forma che si sta preparando
le peggiorerà. O meglio, se
possiamo rubare un concetto
al Ministero De Mita, dobbiamo dire che la riforma
di cui sopra non sarà una
legge adeguata all'istitu-
zione dell'Università, ma una
legge capace di inquadra-
re impiegati di gruppo «C».

De Mita, veramente, par-
lo di «uscieri». Anche lui,

però, fa parte del Governo

e se la responsabilità dei

provvedimenti di legge va-

riata da un Governo è col-
legiale, anche il Ministro

De Mita deve essere tenuto

responsabile per quanto di
deleterio si produce in
questo Paese.

Infatto, mentre non si è
fatta la riforma universita-
ria, è stato abolito l'inse-
gnamento del latino nella
scuola media inferiore.

In fatto diabolizzazioni, il
Governo Andreotti ha dimo-
strato tutta la sua efficien-
za: dal calendario sono
scomparse ben sette festività,
fra solennità religiose e
ricorrenze civili. Ne ha gua-
dagnato la produttività, si

dice, ma non è vero.

Un'altra novità di gran-
de rilievo è rappresentata,
senza dubbio, dalla aboli-
zione del «Carosello televi-
sivo», nonostante fosse lo
spettacolo più gradito agli
Italiani. Ma la televisione
ormai è lottizzata ed i gior-
nalisti del TG2 temevano,

evidentemente, la concor-
renza del «carosello», tra-
smesso dal primo canale. Il
Governo, però, ha autoriz-
zato l'uso dei televisori a

a colori, certamente contro il
parere di La Malfa.

Claudio Di Mella

Michele Pollastrone

(continua in 6° pag.)

Per l'assegnazione di case a chi probabilmente non ne aveva diritto si attende giustizia dal Dr. Marchesielo

Il Sost. proc. della Repub-
blica di Salerno Dott. An-
tonio Marchesielo è un

Magistrato che sa il fatto
suo: dotato di grande prepa-
razione amministra la Giu-
stizia per quanto riguarda
i compiti inerenti al suo uf-
ficio con senso di equilibrio
e con giusta severità. Egli è
in sostanza una garanzia

per chi attende Giustizia
per certi affari amminis-
trativi che hanno tutto il sa-
pore del più inqualificabile
intrallazzo se è vero che an-
che nell'assegnazione delle
case Gescal costruite sui bei
fondi rustici di Cava in con-
trada S. Maria del Rovo

qualche cosa non è andato
per il suo verso.

Accertati i fatti dagli Uf-
fici del comune l'inchiesta è
oggi affidata appunto al
Dott. Marchesielo che ha
mobilitato a suo fianco la
polizia giudiziaria dei Ca-
rabini e della Guardia di
Finanza per affrontare il
mostadontico lavoro.

Sono state sequestrate le
pratiche relative a 16 asse-
gnatari e si ha motivo di ri-
tenere che a giorni saran-
no notificati gli avvisi di rea-
to a coloro che risultano in-
diziati.

Il segreto istruttorio, na-
turalmente viene, rispettato

dagli inquirenti e quindi
non siamo in grado di dare
più dettagliate notizie. Quel-

lo che possiamo dire ai cit-
tadini che sono in ansiosa
attesa di conoscere l'esito

dell'inchiesta è che questa
è in buone mani e che il
Dott. Marchesielo nulla tra-
sferisce per portare avanti
l'inchiesta con sollecitudine
e più di tutto con ri-
sultati seri e positivi.

IL SEGRETARIO DEL P.C.I. querelato da tre assessori

Gli assessori comunali Giuseppe Musumeci, Rigo-
letto Maraschino e Diego Ferrioli essendo stati apo-
strofati dal Segretario della

Sezione cavaese del PCI sig.
Giuseppe Matrisciano, du-
rante una trasmissione da
Radio Castello diretta dall'
avv. Domenico Apicella con

una frase ritenuto diffamatoria

hanno presentato que-
rela per diffamazione.

Il Procuratore della Re-
pubblica ha emesso decreto
di citazione a giudizio
col rito direttissimo e il pro-
cesso è stato assegnato alla
I Sezione per l'udienza del
15 c.m.

Lettera al Direttore

Caro direttore,
Meravigliosa sorpresa! Chi avrebbe mai pensato che i giovani imberbi (la maggior parte) dell'Ordine Nuo vo sarebbero stati assolti dai giudici del Tribunale di Roma! Noi, caro direttore dati i tempi, data l'aria, nella quale viviamo e respiriamo, eravamo convinti che quei giovani «accusati di aver tentato di ricostruire il discolto partito fascista» sarebbero stati condannati. Eppure sono stati assolti, nonostante l'atmosfera da solleone, in cui quel processo si è svolto Evviva dunque, una volta tanto il coraggio della Magistratura. Eravamo pessimi stili! E siamo stati, vivi addosso! E per capire il nostro stato d'animo, basta leggere le dichiarazioni del Sindaco di Roma, Argan, un uomo, purtroppo di alta cultura, ma asservito umilmente al marxismo, una dichiarazione che fa vergogna per un pubblico ufficiale, qual è il sindaco di Roma, della capitale del diritto cioè (o dovrebbe esserlo)... Ma la verità è una sola! Quei giovani (e noi di questo eravamo convinti) non avevano fatto nulla; se non voler «rinnovare» questo stato di cose, marcio per corruzione imperante (vedi i casi decenti del Belice e del Friuli che tristezzati) gridando se mai «slogari patriottici...» ma la faziosità dominante li aveva portati sui banchi del tribunale per un reato di opinione e senza nulla di fatto! I giudici evidentemente hanno «sofferto» la sentenza, per tre giorni e per tre lunghe notti... Avevano portato con sé panini imbottiti e un po' di vino e brandine per riposare e... meditare la nobile sentenza...».

A quei Giudici io, caro direttore, chiedo scusa se ho dubitato della loro serenità e della loro imparzialità, nel formulare la sentenza.

Contro di essi si è scatenata, minacciava, la vocante, corale protesta di tutte le sinistre italiane, dalla più rosea alla più rossigiana (la sinistra italiana è di color rosso variegato, purtroppo), una protesta, dietro la quale si scopre, caro direttore, una mal celata volontà di soffocare ogni libertà a cominciare da quella sacrosanta della magistratura (chi non è con noi, è contro di noi! si diceva in altri tempi e con altera dittatura, che fu una «pazziella e ciatura» in confronto a quella che sarebbe quella «rossa» o rosseggiante!)... A questo soffocamento totale ed indiscriminato, si arriverebbe, un domani, se, davvero, tutto - compresa la Magistratura - fosse asservito a quei tali che oggi ambiscono

no, con fare gesuitico e strisciante, a prendere le leve del comando della nazione

E prima di chiudere l'argomento, caro direttore, non mi è inutile ricordare che la legge Scelba, in base alla quale quei giovani (in numero di oltre cento), dovevano essere giudicati, e che ventisei anni fa mi portò in posizione di giusta opposizione per la sua assurdità e, direi, immortalità (infatti non è mai stata applicata!) parla di «fascismo in chiave di «violenza»... Orbene se «fascismo» vuol dire violenza, «fascisti» sono oggi, a nostro avviso, i comunisti (che in fatto di violenza non scherzano, fascisti sono tutti i vari caledoscopici gruppuscoli, che oggi sparano, uc-

cidono, rapinano, ecc. ecc. un «fascismo» diverso, ma fascismo sempre!

Ma questo non è il fascismo che noi abbiamo conosciuto e che tu hai conosciuto, e che abbiamo criticato, anche quando non era consentito...

Lasciamo stare! Tant'è! Oggi assistiamo ad una vera ed autentica commedia pirandelliana come «Il gioco delle parti», oppure «Oggi si recita a soggetto»!

Il più falso e pericoloso gioco che la storia d'Italia abbia mai conosciuto... Ma torniamo (redeamus, direbba Cicerone) alle cose de casa nostra!

Abbiamo una Amministrazione dimissionaria con due assessori che non si sono dimessi per protesta? Un

successiva delibera del 26 aprile 1974 concesse a ciascuno un aumento di 25 punti e con successiva delibera del 6 novembre 1976 ne stabilì la decorrenza dal 1 luglio 1970.

c) ne è risultato, quindi, un miglioramento delle retribuzioni annue dal 1 luglio 1970 e il Comune di Cava, in conseguenza, ha corrisposto al personale già collocato riposo, gli arretrati dovuti al richiesto, per esempio, in base a tale miglioramento, la riliquidazione delle pensioni già concesse e la riliquidazione del premio di fine servizio,

Successivamente il Presidente ha dichiarata aperta la discussione per la trattazione dei vari argomenti e per le eventuali proposte e delibere dell'assemblea.

Dopo diversi interventi, proposte e discussioni, l'assemblea ha deliberato di svolgere una energetica azione per ottenerne:

1) dei miglioramenti al trattamento pensionistico di tutti coloro che anteriormente all'ememanzione della legge 29 aprile 1976, n. 177 non avevano beneficiato di altri aumenti di pensione.

2) una maggiorazione di pensione dei dipendenti

vuoto amministrativo, comunque! Un sindaco, l'avvocato Angrisani che non ha mai goduto la nostra simpatia per ragioni assolutamente «private» e, che non fa nulla e non fa nulla, anche per ragioni di salute (gli auguriamo cento anni di buona salute, ma...).

sindacato nemmeno un giorno di più)... La Democrazia cristiana che non sa quello che può fare, in attesa di non so che cosa, forse del... commissario prefettizio?»

Mistero! Mistero! Ma non è mistero la... sporcizia dei nostri portici, così bistrattati e maltrattati dall'ufficio affissioni e da tutti quei giovinastri che vi affiggono manifesti indecenti e spesso sporco...

E con questo pensiero di disgusto,

saluto e sono tuo

Giorgio Lisi

Il 19 gennaio u.s. si sono riuniti in Cava dei Tirreni, in Via della Repubblica n. 15, i soci della Sezione provinciale dell'Unione Nazionale Pensionati Enti Locali.

Il Presidente Dott. Antonio Damascelli ha dato inizio ai lavori dell'assemblea con la sua relazione, e, alla richiesta di chiarimenti sull'importo delle pensioni, ha comunicato:

1) In applicazione della legge 29 aprile 1976, n. 177, le pensioni dal 1.1.1978 sono state aumentate del 9,2 %.

La percentuale corrisponde alla differenza tra l'aumento delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria (28,7%) e l'aumento del costo della vita (19,5%), come specificato nel D.M. del 20 ottobre 1977.

2) L'indennità è stata aumentata dal 1 gennaio 1978 da L. 103.475 a L. 117.990 mensili.

Tale aumento di L. 14.515 mensili corrisponde all'aumento del costo della vita di 9 punti nel semestre maggio-ottobre 1977, come rilevato dal D.M. 16 novembre 1977 e tenendo presente che ogni punto è pari a L. 1612,80 per il personale in quiescenza.

In prosegue ai soci, ex dipendenti del Comune di Cava, che gli avevano chiesto chiarimenti sui 25 punti concessi dal Comune, precisa:

a) Il Comune di Cava con delibera del 21 novembre 1970 distribuì il personale nelle carriere: direttiva, di concetto, esecutiva, operaia ed ausiliaria e attribuì a ciascuno, per la retribuzione, un punteggio (parametro) variabile, a seconda delle mansioni, da un minimo di 100 (guardiafiamme) a un massimo di 255 (vice segretario generale) e, ad ogni punto, assegnò il valore di L. 9125 annue, elevate, con delibera del 16.9.1974, a L. 9300 con decorrenza 1 luglio 1970;

b) a seguito delle richieste del personale, che riteneva inadeguato il suddetto punteggio il Comune di Cava con delibera del 26 aprile 1974 concesse a ciascuno un aumento di 25 punti e

con successiva delibera del 26 aprile 1974 concesse a ciascuno un aumento di 25 punti e con successiva delibera del 6 novembre 1976 ne stabilì la decorrenza dal 1 luglio 1970.

c) ne è risultato, quindi, un miglioramento delle retribuzioni annue dal 1 luglio 1970 e il Comune di Cava, in conseguenza, ha corrisposto al personale già collocato riposo, gli arretrati dovuti al richiesto, per esempio, in base a tale miglioramento, la riliquidazione delle pensioni già concesse e la riliquidazione del premio di fine servizio,

che prestarono servizio oltre il limite normale di anni 40, previsto dalla legge.

3) l'applicazione a favore dei segretari comunali e provinciali dell'art. 73 del D.P.R. n. 748 del 1972 e la decisione in merito, sul ricorso pendente presso la Corte dei Conti.

4) l'accoglimento della proposta di miglioramenti pensionistici, richiesti da questa Unione Nazionale con Petizione (e allegata proposta di legge) inviata in data 6 maggio 1977 alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica, in base all'art. 50 della Costituzione.

do. Targhe sono andate alla scuola di taglio EFAIP per la fornitura di costumi, ai pistonieri di S. Maria del Rovo che hanno sparato parecchie batterie durante la cerimonia, all'artigiano Renato Bisogni per le suppellettili di cuoio fornite, alla Ceramiche Cassetti di Vietri per la fornitura di apposite lucerne di ceramica e alla GLFRA antoniana.

La manifestazione è stata organizzata con la collaborazione delle società sportive del C.S.I. sotto la direzione artistica della GLFRA Antoniana. Hanno provveduto all'allestimento dei carri gli studenti della GLFRA Michele Paolillo e Luigi Lamberti per la scenografia e Alfonso Civetta, Pasquale Milite, l'artefice del presepe mobile di Villa Rende, altri giovani e qualche anziano artigiano ospite della Casa di riposo per la lavorazione.

Hanno partecipato alla sfilata gruppi giovanili di S. Potito di Roccapiemonte, di Raito, di Giffoni V.P., di Nocera, di Dragonea, di Fratte e di Cava, ai quali tutti è stata consegnata dal Presidente del C.S.I. Rag. Canora con targa di ricor-

dere. Targhe sono andate alla scuola di taglio EFAIP per la fornitura di costumi, ai pistonieri di S. Maria del Rovo che hanno sparato parecchie batterie durante la cerimonia, all'artigiano Renato Bisogni per le suppellettili di cuoio fornite, alla Ceramiche Cassetti di Vietri per la fornitura di apposite lucerne di ceramica e alla GLFRA antoniana.

Ideatore del presepe vivente è stato il sig. Carmine Medolla, consigliere dell'ECA delegato alla Casa di Riposo, ideatore anche del presepe mobile di Villa Rende. La signora Anna Maria Morgera Armenante, cultrice di storia, tradizioni e folclori locali, ha trasmesso in diretta dalla Radio Metelliana la cronaca intercalata da cenni storici dell'intera manifestazione.

Per un vero miracolo la pioggia che imperversava dalla mattina si è fermata per un paio d'ora, permettendo così che la manifestazione tanto accuratamente organizzata si potesse svolgere tranquillamente. Le prime gocce d'acqua hanno ripreso a cadere solo quando è terminata la cerimonia religiosa, quando i premi ai gruppi giovanili erano stati consegnati e quando la gente già incominciava a sfollare.

E. Gr.

LUTTO

Dopo anni di lungo ed intenso lavoro in Venezuela si è serenamente spento il G. Uff. Alfredo D'Ambrosio oriundo del salernitano molto nota nella nostra città. Alla vedova, a figliuoli, al genero Attilio Infrani gli gano le nostre vive condolizieni.

La Messa all'aperto è stata celebrata nella Villa dal parroco di Pianesi don Francesco Della Corte, che durante l'omelia, ricordando che la manifestazione era stata organizzata in segno di solidarietà verso gli anziani ospiti della Casa di riposo.

ceriello
forniture scolastiche

Via G. V. Quaranta, 5 - 84100 Salerno - tel. (089) 220962

Succede al Comune di Cava

Una circolare del Sindaco, la risposta dei sindacati

e tre registri scomparsi

che il dipendente non può lasciare il lavoro prima di detta ora.

2. Registri di presenza:

Per la firma di presenza sono stati predisposti tre registri con la indicazione a stampa in stretto ordine alfabetico di cognomi dei dipendenti.

1 - Orario di ufficio:

Fino a nuovo ordine, l'orario di ufficio resta confermato dalle ore 8,15 alle ore 14,30 per i giorni da lunedì a venerdì e dalle ore 8,15 alle ore 13,00 per il sabato.

8,15: significa che a tale ora il dipendente deve trovarsi al suo posto di lavoro.

14,30 (o 13,00): significa

che del lavoro stesso ed a doverla di sua iniziativa gli accorgimenti necessari per la verifica in ogni momento delle presenze e del lavoro che si va svolgendo.

Per la liquidazione il Capo Ufficio dovrà presentare a fine lavoro, il relativo prospetto.

8 - Uso del telefono:

Si ribadisce che il telefono esterno deve essere usato esclusivamente per ragioni di ufficio.

Le telefonate fuori Cava vanno sempre effettuate per l'uscita non prima delle ore 14,30 (o 13,00 se di sabato).

— Sui registri verrà fatta annotazione dell'assenza (congedi, aspettative, ecc.) del servizio fuori ufficio (sopralluoghi, missioni, incarichi, ecc.) dei permessi, dei ritardi, ecc.

3 - Apertura sportelli:

Il cancello principale del Palazzo di Città sarà aperto alle ore 8,25.

Gli sportelli resteranno aperti al pubblico dalle ore 8,25 alle ore 12,00 di tutti i giorni, salvo speciali deroghe.

Dalle ore 12,00 e fino al termine dell'orario di servizio, i dipendenti si dedicheranno ai lavori interni di ufficio.

4 - Svolgimento del servizio:

Durante l'orario di servizio il dipendente non può dedicarsi a lavori estranei all'ufficio. Non può inoltre allontanarsi dal suo posto di lavoro per recarsi in altri uffici senza il permesso del Capo Ufficio, il quale rilascerà tale permesso dopo averne constatata l'opportunità, tenuto presente che gli uffici possono comunicare fra loro a mezzo di telefonini interni.

E' assolutamente necessario evitare il più possibile che i dipendenti girino per i corridoi senza una vera necessità.

5 - Turni pomeridiani:

Il personale che è di servizio nel pomeriggio (uscieri centralinisti), dovrà trovarsi in ufficio non più tardi delle ore 14,30, in modo da evitare che si verifichino dei «vuoti». (Orario del sabato: dalle ore 13,00).

6 - Servizi fuori Palazzo di Città:

Il personale che per motivi di lavoro deve recarsi fuori dalla sede del Palazzo di Città (Ufficio Tecnico, Ufficio Legale, Ufficio Sanitario, ecc.) sarà autorizzato volta per volta dal Capo Ufficio, il quale dovrà prenderne nota in apposito registro da tenere sempre a disposizione dell'Amministrazione e del Segretario Generale, in modo che si possa in ogni momento conoscere il motivo dell'assenza del dipendente che, all'occorrenza potrà essere rintracciato per eventuali esigenze.

7 - Lavoro straordinario:

Il lavoro straordinario dovrà essere autorizzato volta per volta e per periodi determinanti, su espresa motivata richiesta del Capo Ufficio, il quale sarà personalmente responsabile del controllo sullo svolgi-

mento in discussione, e quindi il motivo della precisazione è incomprensibile e del tutto inconsistente;

II) al punto 2 si dà comunicazione della predisposizione di n. 3 «registri con la indicazione a stampa, in stretto ordine alfabetico di cognome, dei dipendenti».

A parte ogni considerazione di merito e sulla funzionalità o meno degli stessi, si innanzitutto rilevato la UNILATERALITÀ della decisione - malgrado codesta Amministrazione abbia concordato con le OO.SS. di sentirle preventivamente in questioni attinenti al personale - e la DISCRIMINAZIONE operata tra i «DIPENDENTI»; in quanto di detti registri non solo non sono ricompresi tutti i dipendenti, ma neppure tutti i dipendenti in servizio al Palazzo di Città. Il fatto è

vessatorio e provocatorio al tempo stesso in quanto discriminazione senza giustificazioni di sorta una categoria di dipendenti, con l'aggravante di privilegiare alcuni nell'ambito della stessa categoria.

III) Degli altri punti non mette conto parlare in quanto alcuni sono mere ripetizioni di quanto stabilito dal vigente Reg. Org. ed altri prevedono delle limitazioni che, se applicate alla lettera, - da sole - provocheranno il blocco degli Uffici o quantomeno ritardi considerevoli nello svolgimento delle pratiche.

In fine va notato che la preoccupazione di tante formalità NUNCA porta nella sostanza al buon funzionamento degli Uffici, anzi, aumentando il disagio ed (continua in 6 pag.)

La befana all'ECA di Cava ...

Neppe ques'anno l'Ente Comunale di Assistenza, che amministra l'Orfanotrofio S. Maria del Refugio, ha fatto mancare alle bambine ospiti dell'Istituto i doni della Befana.

La distribuzione dei pacchetti, contenenti indumenti, giocattoli e dolciumi, è stata preceduta da uno spettacolo preparato dalle suore dell'Orfanotrofio, cui hanno assistito il Presidente del Tribunale di minori dr. Servino e signora, il Questore dr. Puma, il Prefetto vicario dr. D'Arrienzo, il Sindaco avv. Angrisani, l'Ing. Jolli del Genio Civile, la Consigliera provinciale delle Suore di carità all'assistenza, il Presidente della Pro-cavese Ing. Cipriani, il Maresciallo comandante della Guardia di Finanza cav. Ciro, il Presidente dell'E.C.A. avv. Sorrentino con i consiglieri e numerosi altri invitati, che gravimmo i teatrini dell'Orfanotrofio.

La rappresentazione si è sviluppata tra scenette varie, canti augurali, dialoghi e poesie, chiudendosi col bozzetto in due tempi «La leggenda favolosa della Befana».

Il Presidente dell'ECA avv. Sorrentino ha rivolto quindi alle bimbe gentili ed affettuosamente parole beneauguranti. La visibile gioia ed il sorriso schietto delle bambine

hanno rappresentato il più gradito ringraziamento per le amorevoli Suore che ne curano l'educazione e anche per i consiglieri dell'Ente Comunale di Assistenza.

... e a Roccapiemonte

In occasione dell'Epifania si è svolta una suggestiva cerimonia nella Chiesa di S. Maria del Ponte.

La Santa Messa, celebrata dal Parroco don Pompeo La Barca, si è svolta in un ambiente pervaso da dolcissimi canti dei ragazzi della «schola cantorum». Dиректоръ

Successivamente, doni offerti dal comm. Mario Egido, per onorare la memoria della mamma signa Marta Hevia Jones ved. Egido, sono stati distribuiti ai ragazzi della gentile signa Marta Egido in Polichetti. La numerosa partecipazione dei ragazzi, dei genitori ha dato prova del pieno successo della festa che è stata di tutti molti gradita.

Fra i presenti, il cav. uff. Gerardo Mansi ed il dott. Antoni Polichetti che, unanimamente a don Pompeo, si sono interessati con molto zelo dell'organizzazione della manifestazione.

Luce e Romanticismo nell'Arte di Armando Tamburrino

La corrente estetica moderna del «realismo» nelle arti figurative, in una accensione affatto diversa dalla originaria matrice di «federità» alle forme concrete del vivere quotidiano, può considerarsi una evoluzione dell'ideale classico dell'arte intesa come «imitazione della natura», concetto, peraltro, ormai superato. Ha, però, assunto precisa configurazione storica alla fine del sec. XVIII e per tutto il successivo, costituendo una particolare tendenza del «Romanticismo», opposta all'altra di «aspirazione al

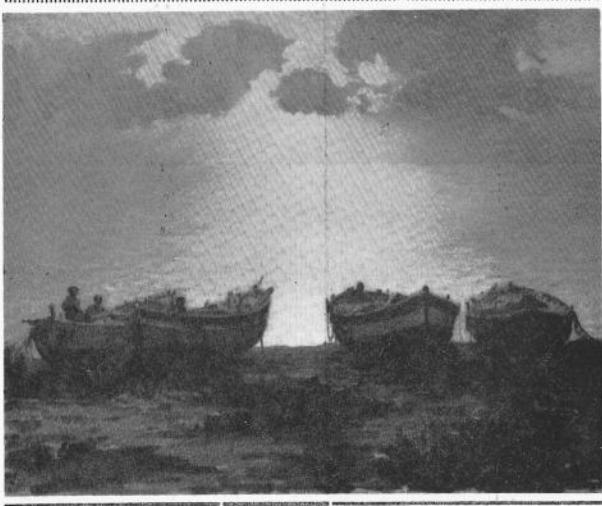
Diremmo, pertanto, che egli è un «romantico» che, sebbene non si disancora mai dai confini dei suoi orizzonti, è, come pochi, capace di privilegiare la realtà d'un commosso lirismo.

Tale bravura della sua arte che, sul piano della «dimenicità» si traduce essenzialmente nell'evidenza della «prospettiva», osia nella resa impeccabile della «tridimensionalità», si appalesa così nelle molte e bellissime riproduzioni di paesaggi, come nelle stesse «nature morte», che finisco-

plasticità spaziale tra il navidiglio alla fonda, è tale da far sentire l'osservatore «realmente» immerso e compartecipe della scena: una «stereoscopia del colore!». Va rilevato, inoltre, specie nelle vedute di «frammenti», il fine cromatismo risultante dall'impiego di tenui varietà di «rosa», «azzurro», «ocra», «grigio ardese» e «verde» nonché da sagaci dissolvenze di toni. Nelle pregevoli «nature morte», oltre alla plastica evidenza di frutta e fiori, per i quali ultimi sembra che la tavolozza del pittore

fantile grazia, rivela tutta la deizia carica espressiva del candore della sua età.

La padronanza del disegno, il fine cromatismo ed, in sommo grado, la resa di effetti prospettici che, in qualche caso, come in «Pomeriggio nel porto», quasi egualgla la bravura di quell'insigne «vedutista» italiano «ante litteram» ed unico esemplare, che fu il Canaletto, fanno sen'altro di Armando Tamburrino un Maestro, la cui fama ha ormai varcato i confini del nostro Paese. Lo attestano le numerose «personalità» e «collettive» in cui l'Artista è presentato, sia in Italia che all'estero, nonché i numerosi organi di stampa che si sono occupati di lui. Ma è per noi, soprattutto indicativo della validità di que-



II
Tramonto
olio su tela
cm. 80 x 100

sogno ed evasione dalla realtà». Tale tendenza, che - sempre per limitarci alle arti figurative - ha avuto i massimi rappresentanti nei francesi Courbet e Daumier trova ancora oggi dei valenti seguaci in molti qualificati artisti di questo nostro sec. XX.

E' in quest'area di mezzo fra le due opposte tendenze del movimento romantico, che noi siteremo la pittura di Armando Tamburrino, perché dalla sua fedele e, al medesimo tempo, estatica e commossa interpretazione della natura, traspare un'intima esigenza di «panismo» e trascendenza, in un tentativo di superamento dello stesso mondo sensibile che ha fermato l'interesse della sua arte. E, sotto tale aspetto, pur non potendo essa rubricarsi fra le correnti di «naturalismo» e «verismo» ci pare che il Tamburrino, assai più frastognato dei cennati capiscuola francesi, possa dirsi un religioso adoratore della natura, di cui coglie tutti gli aspetti capaci di risonanze emotive soggettive ed oggettive.

Chalet

La Valle

Hotel

Bar

Ristorante

84013 ALESSIA

di CAVA DE' TIRRENI

Teleg. 841599

Per la pubblicità
su questo giornale
telefonate al n. 841913

no per diventare «vive», tanta è la loro perforante e vibratile evidenza. Citiamo, quali esempi, i dipinti «Ultime luci», «Paesaggio», «Confrouce», «Ultimi raggi», «Villino rustico», «Pomeriggio nel porto» ed altri in tutti questi squarci di paesaggio, colpiscono, soprattutto, il senso di «infinità» e profondità dell'orizzonte, l'abile gioco della «prospettiva», che rende icasticamente i rilievi e la verosomiglianza delle cose; nel quadro «Pomeriggio nel porto», il senso di in-

re si tramuti nel bulino d'un fine cesellatore, è sorprendente la tridimensionalità di bicchieri e bottiglie, che si è quasi tentati di toccar con mano. Ma il Tamburrino è anche un egregio esecutore di «nudi» e «ritratti». Per quanto riguarda i primi, doffì precipi sono la castità e a purezza del disegno, peraltro impeccabile anche sotto il profilo anatomico; in quanto ai secondi, abbiamo potuto ammirare il ritratto della piccola Marinella del pittore, che in due diversi atteggiamenti soffusi di in-

st'arte, il clamoroso successo recentemente colto dal Nostro con una rassegna varia ed imponente di opere alla galleria William Turner di Londra, ove la magia di questo romanticismo del colore, ha conquistato ed entusiasmato persino il freddo pubblico inglese, che ha tangibilmente ripagato il cimento di questo Maestro mediterraneo.

Con simili ambiti traguardi, non possono ravvisarsi foschie sul cammino della gloria.

Renato Ungaro

PASTA antonio amato salerno

La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S. p. A. - SALERNO

Al tuo servizio dove vivi e lavori
Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 30/4/1977 L. 46.117.775.403

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

fantile grazia, rivela tutta la deizia carica espressiva del candore della sua età.

La padronanza del disegno, il fine cromatismo ed, in sommo grado, la resa di effetti prospettici che, in qualche caso, come in «Pomeriggio nel porto», quasi egualgla la bravura di quell'insigne «vedutista» italiano «ante litteram» ed unico esemplare, che fu il Canaletto, fanno sen'altro di Armando Tamburrino un Maestro, la cui fama ha ormai varcato i confini del nostro Paese. Lo attestano le numerose «personalità» e «collettive» in cui l'Artista è presentato, sia in Italia che all'estero, nonché i numerosi organi di stampa che si sono occupati di lui. Ma è per noi, soprattutto indicativo della validità di que-

Teatro Dannunziano e critica contemporanea

Promossa dal Circolo Ufficiali di Salerno, ha avuto luogo, nei locali della Sezione sociale di Via Conforti, l'attesa conferenza del dott. Pietro BORRATO, Direttore della Biblioteca Provinciale, della «Dante Alighieri», autore di numerose pubblicazioni storico-sociale.

A conclusione della Conferenza, abbiamo udito il dott. Borrato, con infinita modestia dire: «È tempo di chiudere questa nostra circolata sul Teatro Dannunziano...».

Nostre convinzioni,

sin dall'inizio è stato

stato quello che l'appiadito

conferenziere abbia tutt'altro

che svolto una circalata, si

è trattato invece, di uno

studio approfondito, mediato e consapevole dell'opera

Dannunziana, esaminata

alla luce della più qualificata critica letteraria, dai contemporanei del grande

Italiano agli studiosi d'oggi.

Tra i giudizi riportati per

citare solo qualche autore,

ci limitiamo ai nomi del

Croce, Prezzolini, Silvio D'

Amico, Mario Sansone, Gior

gio Luti, Natalino Sapegno,

Ezio Raimondi, Alberto A-

Sor Rosa, critico letterario

ed editorialista dell'UNITÀ

Giuseppe Petronio, Eligio

Possenti, Manara Valgimigli,

e tanti illustri altri, anche stranieri, talché e per la

comparazione dei giudizi

e per l'impegno e per lo studio

e per la ricerca accurata,

la conferenza s'è rivelata un excursus insolito sot-

to al profilo letterario, so-

cale, storico dell'opera teatrale del Dannunzio.

Ed una frase del D'An-

nunzio: «Tutta la bellezza

recondita del mondo con-

verge nell'arte della parola

«rapportata ad un giudizio

conforme del Croce ci pa-

lesano i motivi della con-

quista di un posto di rilie-

vo nella storia della Lette-

ratura Italiana da parte del-

l'eroe fiumano. I Prezzolinii

ebbi a scrivere dell'ope-

ra del D'Annunzio: «L'ele-

mento musicale in D'Annun-

zio è una costante della sua Poetica» e tale conside-

re non è difficile intravedere

nella pubblicizzazione della

vita privata della donna e

la mancanza di servizi so-

ciali idonei e razionalmente

distribuiti sul territorio;

quali asili nido, scuole ma-

terne, consultori familiari,

per cui la donna si vede

spesso costretta a rinuncia-

re ad una vita che si annun-

zia. Occorre una maggiore

generosità dei genitori, ma

anche una maggiore collabora-

zione della società tutta

interna nell'accoglienza al-

la vita, perché possa esse-

re motivo di gioia e di spe-

ranza e non aggravio di re-

sponsabilità, di lavoro fisico,

di ulteriore emarginazio-

ne della donna, costretta

ad un neonato.

L'aborto, inoltre, non ri-

solve il problema della pro-

creazione responsabile, sia

perché è comunque un trau-

ma, non sia veramente umano

e che impegni la sua intel-

ligenza e la sua volontà

nella gestione della sessualità,

ma soprattutto devono

essere esclusi i mezzi irrevi-

erbili quali la castrazione

chirurgica o la legatura

delle trombe e tutti gli

interventi a fecondazione avvenuta.

La Regione ha emanato

una legge (N. 405 del 29.

7.7.75) che prevede l'isti-

zione di consulti familiari.

Anche se non crediamo

che tali organismi debbano

limitarsi alla sola contracc-

ezione, come troppo spesso

è accaduto, essi, dovrebbero

poter aiutare le donne

per la conoscenza dei pro-

pri cicli biologici e per la

pratica utilizzazione di met-

odi contraccettivi.

Ritengo, invece, contrario

alla vera liberazione del-

l'uomo qualsiasi atto che

non sia veramente umano

e che impegni la sua intel-

ligenza e la sua volontà

nella gestione della sessualità,

ma soprattutto devono

essere esclusi i mezzi irrevi-

erbili quali la castrazione

chirurgica o la legatura

delle trombe e tutti gli

interventi a fecondazione avvenuta.

La società intera, attraver-

so i politici e gli ammi-

nistratori, deve collabora-

re a rendere il diritto alla

vita di ogni concepito un

diritto che si esercita con i

mezzi e gli interventi ade-

guati in un contesto vera-

mente umano.

Elvira Falbo

conoscere il successo avesse

avuto bisogno che dalla

sua prosa, troppo sonora,

passasse al verso affidan-

done l'interpretazione arfis-

tica alle capacità drammatiche

di Eleonora Duse. A

conclusioni il Borraro ha

riferito, traducendo dal lati-

no: «Il mondo sarà salva-

dalle Lettere» a nostro

sommesso avviso, riteniamo

pur anche che la sorte del

Mondo contemporaneo

dipenda soprattutto dalle

capacità degli uomini di

Lettere di sapersi inserire

nella società in cui vivono,

avvertendone le tensioni ide-

ali e sociali, in quanto

dopotutto, è la realtà di tut-

ti i giorni che deve essere

recepita dalla Cultura Uffici-

ale e se in tal senso si ope-

rerà per il meglio, risul-

terà certamente non si faran-

no a lungo attendere e co-

munque alla fine saranno

quegli che tutti si augu-

ano che siano.

Presente alla conferenza un pubblico distinto ed at-

tento che ha a lungo ringraziato l'oratore con un prolungato applauso, pre-

senti anche familiari degli

Ufficiali, alli graduali del-

le forze dell'ordine, ai qua-

li chiediamo venia per l'in-

volontaria omissione dei loro nomi.

Giuseppe Albanese

L'ABORTO strumento di liberalizzazione della donna

A ciò si aggiunge la lontananza dei parenti nell'attuale famiglia nucleare e la mancanza di servizi sociali idonei e razionalmente distribuiti sul territorio; quali asili nido, scuole materne, consultori familiari, per cui la donna si vede spesso costretta a rinunciare ad una vita che si annuncia.

Occorre una maggiore generosità dei genitori, ma anche una maggiore collaborazione della società tutta intera nell'accoglienza alla vita, perché possa essere motivo di gioia e di speranza e non aggravio di responsabilità, di lavoro fisico, di ulteriore emarginazione della donna, costretta al perfetto affilamento dei due artisti e la sensibilità tutta moderna con la quale hanno eseguito Micum di Block, ricco di tensioni drammatiche, e il delizioso Cartone animato di Spezzaferreri che ha risarcito, tra il pubblico di Pontecagnano, un caloroso successo tale da essere bissato. Il programma comprendeva ancora brani di Conti, Caligaris e Paganini. Successo pieno, quindi, per un duo di cui sentiremo parlare sempre più spesso.

Giulia Ambrosio

Venerdì BILIARDI

L'associazione Domenico Sacri della parrocchia S. Lucia vende biliardo Grande Completo di bocce e steccate di marca rimessa a nuovo con panno verde nuovissimo, prezzo L. 500.000 trattabili - Telefonare 461416



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A CI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR-TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

"Costume e Società"

Salerno: SERVIZI SOCIALI E RIVOLUZIONE CULTURALE

RUBRICA A CURA DI ELVIRA FALBO

Si parla ancora in questi giorni della legge n.382 del 1975, che, dagli addetti ai lavori che ne discutevano da circa due anni, è rimbalzata da qualche mese sui quotidiani, diventando di pubblico dominio.

E' ovvio in quanto detta legge non interessa solo gli operatori sociali, ma tutti i cittadini. Vorrei sottolineare, però, una parte di essa, quella relativa ai servizi sociali.

Parlare di servizi sociali richiama alla mente del cittadino medio idea di assistenza, tipo E.C.A., o beneficenza.

Negli ultimi anni di servizi sociali sono notevolmente progrediti (almeno a livello teorico) soprattutto in termini qualitativi.

Ciò implica una maggiore duttilità e una maggiore varietà possibile di nuovi rapporti fra pubblico e privato, ma bisogna controllare che ciò non riconduca al ghetto, alla corporazione o allo stato assistenziale pre-beveridgiano.

Ne conseguono la riduzione della divisione del lavoro nei servizi socio-sanitari, la de-institutionalizzazione (per tutti i casi possibili) dei minori, degli anziani, dei malati di mente, degli handicappati, dei devianti; l'opposizione alla burocrazia tecnica socio-sanitaria con la richiesta di partecipazione e di autogestione dei servizi sociali.

Sul piano ideologico e scientifico si accompagna alla contestazione del freudo-marxismo in termini di destrutturazione esistenziale atea e oppone una nuova religiosità carismatica e comunitaria sia cattolica che di altre chiese.

Tali le linee di tendenza attuali in Italia. Basti citare l'ultimo Convegno sul tema «Cultura e servizi sociali nella programmazione sul territorio», tenutosi a Firenze, nei saloni di Palazzo Vecchio, nei giorni 15 e 16 dello scorso mese di dicembre, promosso dall'Istituto per gli Studi sui Servizi Sociali e dalla Giunta Regionale della Regione Toscana, che si è articolato in due tavole rotonde sui temi «Strumenti e strutture per la realizzazione dei servizi sociali e culturali programmati nel territorio» e la seconda su «Servizi sociali come espressione e trasmissione di cultura».

Questa una delle tante esperienze regionali all'appoggio della legge regionale sui servizi sociali, nel tentativo di trovare assieme agli esperti la giusta linea di intervento.

E in Campania, e in particolare a Salerno? Perché vi sia qualche speranza di riuscita non si può contare solo sulla spontanea crescita di opzioni individuali esistenziali: a preferire una vita in ambiente più naturale e salubre ad una vita in ambienti artificiali e inquinati ma di maggiori opportunità di guadagno e di stimolazioni consumistiche, e preferire una più intensa ed espressiva vita di relazione con altri, invece di più films TV a colori, di più

cilindrate, di più viaggi turistici organizzati e più lontano.

E' necessario attuare una rivoluzione e una maturazione culturale, che per riuscire deve poter contare, presto o tardi, dopo lotte più o meno aspre, anche sulla conversione a Dio.

A Salerno si era partiti con un'ottima delibera, parlo della delibera della Giunta Municipale n. 2528 del 17.4.72, per la istituzione del servizio sociale nel Comune di Salerno, presentata con una brillante relazione del Prof. Michele Grassi, assessore all'assistenza, che per l'epoca era veramente all'avanguardia dello sviluppo scientifico del servizio sociale, che proponeva la istituzione di sei condottori di tempo. Occorre recuperare il tempo perduto.

Per dare delle indicazioni operative, purtroppo generali, data la sede e lo spazio a disposizione, si potrebbe tentare, di ridare vigore alla delibera citata e assumere un numero notevole di assistenti sociali, in parte provenienti dagli Enti dislocati, opportunamente aggiornati e «riciclati» o altri operatori sociali, i quali in ognuna delle sei condottorie e per gli abitanti residenti nel territorio ad essa servito, potrebbero at-

scorso, nell'attesa che la legge quadro nazionale provveda agli appositi stanziamenti da ripartirsi tra le Regioni e queste assegnino i fondi ai propri Comuni, di attuare quegli interventi che avevano fatto sperare in una ripresa socio-economica del nostro Comune.

La nostra Regione arriverà per ultima ad approvare l'ennesima bozza di legge presentata sulla materia, ma speriamo solo in ordine di tempo. Occorre recuperare il tempo perduto.

Per dare delle indicazioni

operative, purtroppo generali, data la sede e lo spazio a disposizione, si potrebbe tentare, di ridare vigore alla delibera citata e assumere un numero notevole di assistenti sociali, in parte provenienti dagli Enti dislocati, opportunamente aggiornati e «riciclati» o altri operatori sociali, i quali in ognuna delle sei condottorie e per gli abitanti residenti nel territorio ad essa servito, potrebbero at-

tuare servizi di promozione sociale, di animazione socio-culturale, di integrazione sociale.

Il servizio di promozione sociale dovrebbe essere finalizzato alla rivoluzione culturale e alla crescita umana dei cittadini e quindi all'acquisto di maggiori responsabilità civili e sociali (si pensi, tanto per fare un esempio, all'assenteismo nelle fabbriche che è causa del fallimento delle imprese e dell'aumento dei costi del lavoro in relazione alla diminuita produzione che porta all'aumento dei prezzi).

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi, ma per non abusare della pazienza di qualche lettore che mi ha seguito fin qui e per non cadere nel generico per la brevità delle citazioni, preferisco lasciare il discorso aperto. Potrebbe essere ripreso in un prossimo numero.

Elvira Falbo

RUBRICA SINDACALE

a cura di Renato Agosto

Per dovere di ospitalità, questa settimana, diamo spazio ad una lettera aperta pervenuta al nostro giornale della Federazione Italiana Autonoma Lavoratori Pubblici, diretta alla Commissione Tecnica di cui al terzultimo comma dell'art. 113 D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La scrivente Federazione sindacale, maggiormente rappresentativa sul piano nazionale e firmataria del Contratto di lavoro per il settore parastatale di cui al D.P.R. n. 411/76, si rivolge alle SS.VV. nella qualità di Componenti della Commissione tecnica prevista dal terzultimo comma dell'art. 113 D.P.R. 24.7.1977, n. 616.

Circa gli adempimenti che le SS.VV. sono chiamate a svolgere a breve scadenza, preme a questa Organizzazione rappresentare alcuni aspetti dei problemi posti in essere dalla nuova normativa dettata dalla legge n. 382 del 1975 e dai relativi decreti delegati.

In via preliminare si stigmatizza che non sia stato predisposto l'accertamento preventivo dei fabbisogni territorialmente determinati del personale necessario all'espletamento delle funzioni trasferite, individuando le forze di lavoro disponibili suddivise per categorie e per territorio. Tale indagine conoscitiva sarebbe valsa a garantire la totale salvaguardia del posto di lavoro per tutti i dipendenti degli Enti che si trovano coinvolti nelle riforme di struttura dello Stato.

Si rileva, inoltre, che nei decreti delegati della legge n. 382/75 non si fa alcuna menzione circa l'applicabilità della legge n. 70/75 relativamente alla mobilità del personale nell'ambito degli enti parastatali (art. 7 e art. 43), né è chiara mente espressa la conser-

vazione delle posizioni giuridiche acquisite nell'ente di provenienza.

Relativamente al trasferimento del personale alle Regioni, a parere di questa Organizzazione, si rende necessario l'istituzione di una graduatoria che tenendo conto dell'anzianità di servizio prestata e di altri requisiti, consenta l'assegnazione del personale in sedi diverse da quelle di provenienza sempre che risultino esaurite le vacanze di posti nell'ambito provinciale precedentemente accertate con la massima accuratezza.

I criteri di assegnazione fuori sede di provenienza ovviamente, dovranno essere stabiliti in base a principi di omogeneità ed equità, scevri da qualsiasi presione o interessi clientelari; inoltre, per l'assegnazione di personale in sedi diverse da quelle di provenienza è indispensabile incen- dimenti di carattere economico per accedere alla mobilità con provvisorio anche per correggere la distribuzione territoriale delle forze di lavoro che non sempre coinciderà con il relativo fabbisogno, quali:

A) indennità di prima sistemazione;

B) totale rimborso delle spese per il trasporto dei mobili;

C) concorso nella spese di alleggio e utilizzazione del patrimonio immobiliare delle Amministrazioni Pubbliche;

D) speciali indennità per sedi disagiate da individuare preventivamente;

E) riconoscimento di particolari titoli di merito e di servizio;

F) trasferimento di entrambi i coniugi dipendenti anche da Amministrazioni diverse;

Per quanto si riferisce

specificatamente al ruolo unico istituito dal DPR 24.7.77 n. 618 si fa notare che non vengono chiarite sufficientemente e modalità di inquadramento del personale in questo ruolo: specie di coloro che non hanno qualifiche corrispondenti a quelle dello Stato, i quali vengono collocati nella posizione immediatamente inferiore a quella rivestita, pur mantenendo il maturato economico con l'assegno ad personam, riassorbibile attraverso la progressione economica di carriera, che essendo conforme alla normativa vigente nello Stato prevede rispetto al settore parastatali.

Si vuole sperare che le proposte sopra illustrate verranno attentamente valutate dalle SS.VV., nella consapevolezza che da parte di questa Organizzazione si intende fornire un valido contributo inteso a colmare le lacune fin qui evidenziate, non deludendo le legittime aspettative del personale che dovrà svolgere nelle sedi decentrate la salvaguardia dei diritti acquisiti.

Si vuole sperare che le proposte sopra illustrate verranno attentamente valutate dalle SS.VV., nella consapevolezza che da parte di questa Organizzazione si intende fornire un valido contributo inteso a colmare le lacune fin qui evidenziate, non deludendo le legittime aspettative del personale che dovrà svolgere nelle sedi decentrate la salvaguardia dei diritti acquisiti.

Terminando non si può fare a meno di rilevare che le SS.VV. dovranno essere maggiormente responsabilizzate al problema, in quanto è stata preclusa la partecipazione attiva delle Organizzazioni sindacali, escluse dalla composizione del Consiglio di Amministrazione istituito ai sensi dell'art. 6 del DPR N. 618/77.

Pur tuttavia, la scrivente si augura vivamente che nel clima di collaborazione necessario, possa essere accolto la proposta che si formula di un incontro, anche unitamente alle OO. SS. CISL, CGIL, UIL e CIDA.

In attesa di cortese riscontro porgono distinti saluti.

La Segreteria Generale FIAL - CISAL

tra CRONACA E STORIA

Rubrica a cura di Giuseppe Albanese

PLATONE, L'URSS e L'OCCIDENTE

«Quando un popolo, diviso dalla sette della Libertà, si trova ad avere a capo dei coprieri che gli ne versano quanta ne vuole, fino ad ubriacarlo, accade allora che, se i governanti resistono alla richiesta dei semi più esigenti sudditi, son dichiarati tiranni. Ed avviene pure che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo; che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari, e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui, che i giovani pretendono gli stessi diritti, la stessa considerazione dei vecchi, e questi, per non par tropo severi, danno ragione ai giovani.

In questo clima di libertà, nel nome della medesima, non vi è più riguardo né rispetto per nessuno. In mezzo a tanta licenza nasce

e si sviluppa una mala pianta: «La tirannia».

PLATONE: La Repubblica, libro VIII.

Indubbiamente il periodo storico in cui ci troviamo a vivere non è certamente uno dei migliori, ovunque il guardo giriamo, possono notare permissività, rilassamento dei costumi, demagogia, accentuato spirito ribelle, lotta ad oltranza alle Istituzioni, contestazione globale di tutto un mondo che se pure dà segni di senilità, non può certo proseguire nel suo cammino, disconoscendo quello che è la tradizione, il buon senso dei nostri padri, la gerarchia di valori, eterni ed immutabili. Questa sensazione di decaduta e di un Nuovo, certamente non destinato a durare a lungo, la notiamo tutti i giorni, nelle piccole come nelle grandi cose che ci circondano ed il tutto lo si imputa ad una crisi generale: Crisi di soggetti, crisi di idee, intesa quest'ultima come la parola magica, idonea a giustificare il tutto, gli stessi grandi cambiamenti sociali. Questo, quanto avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a Democrazia Costituzionale, mentre invece bastava dare uno sguardo al «Pianeta Russia» per avere sensazioni opposte, impressioni tutt'alre che confortanti. Sappiamo bene che ad EST, nessuna voce si levava forte e decisa a denunciare la repressione sanguinosa di fronte alla memoria di frequente e perciò avviene nei Paesi Occidentali a

Lo sbilancio educativo ed economico della scuola in una lettera del Sen. VALITUTTI all'On. MALFATTI

Caro Armando,
nella sua nota, intitolata «Keynes, Malfatti, Ghedda-
fi e Agnelli», è apparsa nel Servizio Informazioni n. 11.

12 del 1976, lei ha scritto, tra l'altro, che «con recente provvedimento... le segreterie delle direzioni didattiche si saturano di applicati, con un costo, per lo Stato, forse non inferiore, nello spazio di quattro-cinque anni, al finanziamento di Ghedda-
fi e Agnelli; e con conseguenze non dissimili per la Fiat e per la Scuola, poiché la partecipazione ai collegi scolastici di 20/25.000 applicati assunti con diplomi di 150 ore potrebbe essere non diversa alla partecipazione azionaria nel complesso Fiat».

Prescindendo dal considerare se davvero gli effetti della immissione degli applicati di segreteria nelle direzioni didattiche, generalmente assai poco preparati intellettualmente, siano obiettivamente paragonabili agli effetti della partecipazione azionaria libica nel complesso Fiat, invero non esattamente prevedibili, debbo dirle che anche a me risulta che da quest'anno scolastico sono apparsi nei circoli didattici questi nuovi personaggi che sono gli applicati di segreteria. Ho letto su un giornale la lettera dolente di un Direttore didattico il quale protestava per l'assegnazione al suo Circolo di ben sette applicati di segreteria da lui ritenuti inutili e inutilizzabili. Allarmato da queste notizie e stimolato dalla sua incisiva nota, ho voluto chiarire a me stesso questo nuovo e inatteso caso di incremento della spesa corrente nella nostra scuola e, dopo aver il Decreto Delegato in data 31 maggio 1974, n. 420, sulle norme giuridiche del personale non insegnante delle scuole statali dalla materna a quella secondaria superiore, sono giunto alle seguenti conclusioni esplicative ed esegetiche che desidero sottoporre a lei e ai lettori del Servizio:

1 Le radici del Decreto Delegato 31 maggio 1974, n. 420, vanno ricercate nell'articolo 10 della legge delega 30 luglio 1973, n. 477, che dice che il governo determinerà norme per la ristrutturazione delle carriere del personale non insegnante, la istituzione e il riordinamento dei ruoli a livello regionale o provinciale, l'unificazione di quelli con funzioni corrispondenti, la determinazione degli organici nelle rapporto al numero delle classi, la determinazione delle modalità di assunzione in ruolo (per il personale delle carriere executive, alla quale appartengono gli applicati di segreteria, ed assistenti mediante concorsi per titoli indetti ed espletati periodicamente in ogni provincia con graduatorie permanenti e aggiornabili, ai quali sono ammessi i candidati con almeno due anni di servizio non di ruolo senza demerito) e il conferimento degli incarichi annuali per il servizio non di ruolo del personale delle carriere executive ed assistenti mediante graduatorie provinciali.

Non è sorprendente che sia stata voluta applicare la quadripartizione delle carriere (direttive, di concetto, esecutive e ausiliarie) di cui all'art. 1 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, anche al personale non insegnante della scuola, ma è sorprendente che questa applicazione sia stata fatta meccanicamente e indiscriminatamente senza distinguere tra le differenti esigenze dei vari ordinamenti e gradi di scuola.

Prima dell'ememanzione del D.D. n. 420 non c'erano nella scuola elementare né la carriera di concetto né la carriera esecutiva. In forza del suddetto decreto ora le quattro carriere sono in tutte le scuole e perciò la carriera di concetto e la carriera esecutiva sono entrate tanto nella scuola elementare quanto nella materna. Poiché i circoli didattici delle scuole materne statali non sono stati ancora istituiti la previsione del D.D. relativa agli organici del personale della carriera di concetto e della carriera esecutiva nella scuola materna varrà dal momento in cui i circoli stessi saranno istituiti. Nel frattempo il numero delle sezioni di scuola materna sarà sommato al numero delle classi elementari dei circoli didattici in cui le sezioni funzionano ai fini delle determinazioni degli organici delle due carriere della scuola elementare in ogni circolo.

Giova ricordare che per l'art. 172 del predetto statuto degli impiegati civili dello Stato il personale delle carriere di concetto svolti compiti di carattere amministrativo contabile e tecnico, e nell'espletamento dei propri compiti ha la re-

Da "Poesie del presente",

AUTUNNO

E' arrivato a tempo.
Si avverte nell'aria pungente
dell'estate che si spegneva,
nel tiepido sole, nel silenzio dei
boschi. Si avverte
nel saluto sommesso dell'allegria stagione
che, purtroppo, svanisce,
nel pianto dei bimbi che tornano a scuola
nel primo cader delle foglie,
nelle gocce d'acqua insistenti.
O autunno della vita,
sei come i lampioni
che s'accendono lungo le vie!
Un ultimo sprazzo di luce
prima del buio senza fine.
I ricordi festosi affaticano la mente.
Dove sono le grida argentine
della fanciullezza?
Le dolci e belle speranze, che fugano
i cupi pensieri sull'avvenire?
Dove i cari volti, che ora ritornano a frotte,
come per un saluto definitivo?
E quegli occhi? E quel viso?
All'improvviso
tutto svanisce.
Restiamo soli, la mente inerte,
nel letargo della nostra esistenza.
Un lampo di speranza: la natura
tra breve si vestirà a festa.
Anche per noi ancora una speme?
Ma un fugace sorriso, lieve lieve,
ironizza ogni possibilità
di ripresa, ogni augurio di vita.
E' ormai autunno, c'è solo tristezza.
Ciao, estate! Addio, Giovinezza!

A.M.A.

mato, e l'art. 6 dice che gli applicati di segreteria collaborano con il segretario svolgendo in particolare mansioni di archivio, di protocollo, di registrazione, di meccanografia e di copia, anche con l'utilizzazione di macchine.

Il meccanico spirito di geometria che ha indotto il legislatore ad attenerne al modello contenuto nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, in un sol punto è stato disubbidito, invece piuttosto clamorosamente, cioè nel punto relativo al concorso. Mentre, come abbiamo già visto, alle carriere esecutive degli impiegati civili dello Stato si accede mediante concorso per esami, costituiti da due prove scritte, da una prova orale e da una prova pratica obbligatoria di dattilografia o stenografia o su mezzi meccanici, il D.D. n. 420 prevede per l'accesso alle stesse carriere un concorso per soli titoli. Vero è che al concorso sono ammissibili solo i candidati che abbiano prestato servizio senza demerito per almeno due anni come incaricati nella stessa qualifica, ma la nomina a incaricato annuale si ottiene in base a graduatorie provinciali formate, anch'esse, con la sola valutazione dei titoli presentati dagli interessati. Perciò esiste la possibilità che un applicato di segreteria, assunto per essere destinato, poniamo a svolgere soprattutto lavori di dattilografia, non sappia la dattilografia. Il procedimento dell'assegnazione è tale che non richiede d'accertare se il candidato in ipotesi sappia o non sappia la dattilografia. Bisogna proprio riconoscere che quando i nostri legislatori riescono a non essere tiranneggiati dallo spirito di geometria, ciò accade perché cedono allo spirito di lassismo e di clientelismo che è ancora più tirannico.

(cont. al prossimo num.)

ENNIO MORLOTTI ha esposto a "IL PORTICO,"

La galleria d'arte «Il Portico», proseguendo nel suo programma veramente qualificato di presentare al pubblico cavese il fior fiore dell'arte pittorica moderna, ha esposto in questi giorni, una ventina di quadri, tra oli, pastelli e disegni, di Ennio Morlotti di Lecce, uno dei più grandi pittori moderni, noto alle migliori gallerie d'arte e case d'aste italiane e straniere e già entrato nella letteratura aristica (V. Gillo Dorfles: «Ultime tendenze nell'arte d'oggi»; Lionello Venturi: «Gruppo degli ottavi»; Mario De Michelis; Raffaele De Gradi; ecc.).

I professori Avagliano e Calvanese ci informano che tra giorni la Galleria presenterà un'interessantissima raccolta di quadri dell'800 napoletano provenienti da case private. Questo avvenimento è eccezionale, essendo il programma di «Il Portico» orientato prevalentemente verso l'arte di oggi.

E. Gr.

Nel movimento federalista europeo di Salerno

to riconfermato segretario della Sezione Salernitana.

Ne è seguito un interessante dibattito sulla linea programmatica da seguire in vista delle elezioni europee che ha visto numerosi qualificati interventi, tra cui quelli dell'Avv. Lezzi, del Prof. Pavone, del Prof. Rossini, del Prof. Petrone. Si è convenuto di organizzare pubbliche manifestazioni e tavoli rotondi d'intesa con i Partiti dell'arco costituzionale e con il movimento Sindacale dei Lavoratori.

Il Prof. Bruno Baldi ha auspicato la preparazione del tetto di un opuscolo sulla problematica del federalismo europeo e sulla storia del M.F.E.; opuscolo da diffondere nelle Scuole Secondarie della Provincia.

per

l'espansione del Movimento

nella nostra Provincia

che, quale antesignana

del Movimento, deve dare

il suo contributo per estendere l'area della Comunità,

affrontare unitariamente il problema sempre più drammatico dell'ecologia e quello della supernazionalità delle aree di lavoro e per l'avvio delle elezioni del Parlamento Europeo, il solo che potrà soltrarre l'Italia a ipoteche e gemoni estremistiche ed avvicinarla ad un sicuro avvenire di benessere nella libertà e nell'autentica democrazia.

Nella stessa riunione il Prof. Massimo Perelli è stato

Degli sviluppi darò immediata notizia al Personale mentre fin da ora dichiaro che non acetterò che i lavoratori dell'INAIL paghino le spese di una polemica giornalistica-demagogica.

L'Avanti cita i nomi di alcuni Consiglieri di Amministrazione ai quali si fa risalire l'opinione che l'INAIL sperava miliardi; sono: «il Vice Presidente Angelini, il Consigliere Malaguti, della CGIL e il consigliere "socialista" Guerrieri. Non è la prima volta che, messi in minoranza, alcuni Consiglieri sentano l'insopportabile bisogno di correre a giustificare pubblicamente il proprio operato.

Il loro comportamento ricorda molto una vecchia usanza del Sud: al mattina seguente alla prima notte, per garantire in pubblico la verginità della sposa e la virilità dello sposo, alla fine della camera nuziale si esponeva la "prova" che la deflorazione era avvenuta: tutto in regola e il ginecologo lo deve sapere...

E' proprio vero: nulla di nuovo sotto il sole!

G.A.

Giornali sinistri

Il giornale «L'Avanti» del 25 novembre u.s. afferma che il Consiglio d'Amministrazione dell'INAIL sperava miliardi deliberando, da una parte, di prendere in affitto ad un tasso sproporzionale l'immobile per il Centro elettronico e, dall'altra, di dare in affitto case ai propri dipendenti con operazioni corporate ad un tasso di favore.

Non è il caso se nella seduta del Consiglio di ieri, 29 novembre per l'acquisto di appartamenti a Biella da destinarne preferenzialmente in affitto a dipendenti, la determinazione del canone di affitto è rimasta indebolita, in attesa che si discuta sulla "equità" del tasso del 3,25% sul valore degli immobili fin da oggi applicato.

IO TE DO' NA COSA A TTE'...

Natale, Capodanno, Befana, Pasqua, Ferragosto, compleanni, onomastici, feste della mamma, festa del papà, feste dei fidanzati; a quando la festa del cugino di II grado o quella dell'amico biondo?

Si è parlato tanto di consumismo e di persuasione occulta che spingono la massa a «convincersi» dell'indispensabilità di un regalo per ogni festa, oltre a quelli per ricorrenze familiari come nozze d'argento, d'oro, nascite, ecc. Ma che cosa è questa «convincione»? Certo è qualcosa che nasce dal nostro intimo in quanto, se così fosse, non ci permetteremmo il problema di che cosa ne pensano gli altri se per caso abbandonassimo questa schiavitù. Perché di questo soltanto si tratta: della peggiore schiavitù alla quale ci asservisce il condizionamento di questa società con l'unico scopo di indurci a spendere quei pochi soldi che potremmo utilizzare meglio o mettere da parte. Ecco, invece, che nasce la catena di S. Antonio: io regalo a te qualcosa che non ti serve oppure ciò che piacerebbe a me, tu regali a me qualche altra cosa; per giorni e giorni andiamo in giro per negozi a cercare non sappiamo neppure noi che cosa, incrociano persone che vanno in giro con lo stesso scopo; il regalo, diciamocelo francamente, diventa sempre un assillo, e perde, anzi ha ormai perso del tutto, qualsiasi significato, qualsiasi piacere per chi lo fa. E la società che ci guadagna? I prezzi aumentano sotto le feste in quanto è ormai noto che ci riducliamo all'ultimo momento per assolvere a questo dovere e quindi comprendiamo, infatti, questa "necessità", anche le amministrazioni che nell'atmosfera festaiola di quei giorni chiudono un occhio sul viai nei corridoi.

Ma insomma, a che serve questa chiacchiera? Probabilmente a nulla. Tutti continueranno a fare auguri e regali perché altrimenti «che direbbero gli altri?». Qualcuno, forse, potrà fermarsi un momento su questi miei digiugni e magari, chissà, condividerle; se così fosse, almeno, non sarebbero state del tutto inutili.

Auguri a tutti!

Io può permettere; pensate alla gioia di ricevere un regalo che sappiamo non legato ad altro che al desiderio di farcela, alla dimostrazione concreta forse scioccante ma umana, di un sentimento di affetto o di amore.

Cosa diranno «gli altri» all'improvviso smetteremo di farci sognare da questa pessima abitudine? E chi diavolo ce ne importa? Forse che siamo così deboli e senza carattere da non saper agire secondo le nostre convinzioni? Non credo ce la personalità si debba dimostrare solo nelle grandi occasioni, anzi sono fermamente convinti che chi non la esercita nelle piccole cose non sarà mai capace di affermare i suoi principi nel momento in cui fosse necessario difenderli.

E poi gli auguri... Quanti auguri partono perché tu sei un mio superiore, perché forse un giorno potresti esserti utile, perché sotto le feste e bene che mi faccia ricordare, perché ti ho chiesto di un piacere, perché ormai è uso fare così... E allora telefonate, biglietti, cartoline, blocchi alle Poste di corrispondenze ingorgati, esodi dall'ufficio per andare in giro presso altri uffici a fare gli auguri a persone che non trovano perché sono venute a fare gli auguri inutili. Assenteismo autorizzato, in fondo, per le vigilia di Natale, di Capodanno, di Ferragosto.

Tutti comprendono, infatti, questa "necessità", anche le amministrazioni che nell'atmosfera festaiola di quei giorni chiudono un occhio sul viai nei corridoi. Ma insomma, a che serve questa chiacchiera? Probabilmente a nulla. Tutti continueranno a fare auguri e regali perché altrimenti «che direbbero gli altri?». Qualcuno, forse, potrà fermarsi un momento su questi miei digiugni e magari, chissà, condividerle; se così fosse, almeno, non sarebbero state del tutto inutili.

Auguri a tutti!

A.M.

I'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 84 10 64

Martedì 7 c.m. allo Stadio di Cava

Italia-Francia Juniores

Sulla scia di una tradizione che vuole la città di Cava de' Tirreni affermarsi e primeggiare, a livello locale e nazionale, per iniziative di carattere sportivo, grazie all'interessamento degli attuali dirigenti dell'A.S. PRO CAVESE, martedì 7 febbraio 1978, si disputerà, sul campo del civescovo stadio comunale cavese, l'incontro amichevole internazionale ITALIA-FRANCIA Juniores.

La partita organizzata dall'Associazione Sportiva Pro Cavese, in collaborazione con il Comitato Regionale della F.I.G.C. di Napoli, l'Azienda di Soggiorno e Turismo ed il Comune di Cava de' Tirreni, avrà inizio alle ore 19,15 e costituirà un'ottima preludio all'incontro che la nostra nazionale maggiore disputerà, il giorno dopo, allo Stadio San Paolo di Napoli, contro quella francese.

Saranno presenti il presidente della F.I.G.C. avv. Franco Carraro, il comm. Litallo Aloddi direttore del Centro Tecnico di Coverciano, il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Comm.

Artemio Franchi ed il Commissario Unico della Nazionale Enzo BEARZOT.

L'A.S. Pro Cavese sensibile al fascino della Nazionale azzurra ed al richiamo che esercita su tutti gli sportivi, onde favorire una massiccia partecipazione popolare, ha inteso contenere i prezzi d'ingresso allo Stadio nella misura di L. 1.500 per il Settore Tribuna e di L. 1.000 per quello Distinti ed inoltre consentire l'ingresso gratuito, nel settore curve sud, agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari e medie inferiori di tutta Cava dei Tirreni. Allo scopo sono state diramate precise disposizioni ai Direttori Didattici ed ai Presidi degli Istituti interessati.

La comitiva azzurra, agli ordini del selezionatore Italo Aconci, ex nazionale ed ex giocatore della Fiorentina, giungerà a Cava nella serata di lunedì 6 e prenderà alloggio nell'Hotel Vittoria; quella francese, arriverà, invece, due ore prima dell'incontro direttamente all'aeroporto di Napoli proveniente da Parigi.

La partita sarà preceduta

da una esibizione degli bandieratori di città della Cava che porranno con le loro applausi evoluzioni il miglior benvenuto a tutti gli ospiti transalpini.

Gino Avella

IL PROCESSO PER IL RAPIMENTO DELL'AVV. AMABILE

Da Venerdì 3 sera alla sbarrata innanzi alla III Sezione del Tribunale di Salerno Presieduta dal Cons. Dr. Mainenti i delinquenti che la sera del 2 novembre dello scorso anno in Vietri sul Mare rapirono il nostro illustrissimo concittadino Avv. Mario Amabile.

Sosterrà l'accusa il Prof. Dr. Alfonso Lamberti che delle indagini si occupò col massimo impegno fin dal primo momento.

La sentenza è vivamente attesa e proprio si spera che il Tribunale non si faccia commuovere dalle giustificazioni degli imputati che se colpevoli come pare accertato non meritano proprio alcuna considerazione.

te a lui; lo giudicava insopportabile per quella sicurezza che l'accompagnava qualunque cosa facesse o dicesse, per quell'aspetto da play-boy strappacordi, per quell'aria di sufficienza nel trattare le persone. E' tronfio e vanaglioso pensava, ma sapeva che bastava guardarlo negli occhi perché i pregiudizi che contro di lui faticosamente affastellava volassero in frantumi come cocci rotti.

Come Dio volle la serata passò e Marianna si ricordò a se stessa: un'insurezza profonda, un'insinuante insoddisfazione, dei ricordi che la lasciavano la bocca amara. E quella cena pareva non dovesse finire più.

Marianna mangiava poco, di malavoglia. L'uomo, al contrario, divorava allegramente qualunque portata e parlava, parla, ma gli occhi inquieti continuavano a cercarla, mentre Marianna abbassava le palpebre e fingeva di rivolgere tutta la sua attenzione al piatto di ceramica azzurra dove l'insalata russa e la cernia al forno sembravano non voler diminuire di quantità.

Dopo aver cenato passarono in salotto. Marianna guardava il liquido dorato del bicchiere che negligentemente teneva in mano; poi ne beveva piccoli sorsi che sembravano bruciarle lo stomaco, e mentre cercava di non perdere nemmeno una parola di discorsi dell'uomo inseguiva il filo dei suoi pensieri. Era adirata con se stessa per quel sentirsi imbarazzata di fronte. Ma quell'uomo curioso,

Elvira Grimaldi

Condizionamento Riscaldamento - Ventilazione

Sabatino & Mannara s.n.c.

Economia di combustibile

Sicurezza di impianti

Per l'immediata assistenza tecnica

chiamate

844682

Via Vittorio Veneto n. 53/55 - CAVA DEI TIRRENI

Dalla prima pagina

Bilancio di un anno

Il 1977 è stato veramente l'anno delle emittenti private: una «selva selvaggia» di radio e televisioni in tutti gli angoli dell'Italia.

Il 1977 è stato, però, anche l'anno della «pillola» e della «comunione o separazione» dei beni, che, oltre a dividere con un taglietto i cittadini italiani in 2 categorie, ha rappresentato per tutti una grossa seccatura. E' scomparso anche dal codice penale il delitto d'ncore. Sicché, d'ora in poi, nessuno più potrà legittimamente considerarsi disonorevole.

I cervelloni del Ministero del Tesoro hanno inventato i BOT, con una sola «T»: si tratta di Buoni Ordinari del Tesori, che vengono dati ai lavoratori dipendenti con un reddito superiore a sei milioni annui.

L'interesse è del 14 per cento, ma la CGIL ritiene che sia basso.

La legge sull'equo canone, perfezionata nel 1977, sta per essere approvata: i proprietari di casa percepiranno un canone pari al 3,75 per cento sul valore indicizzato dell'alloggio. La CGIL ritiene che il 3,75 per cento sia troppo.

La legge 382 approvata in una seduta fiume del Consiglio dei Ministri, la più lunga dal dopo guerra ad oggi, ha sancito il trasferimento di alcuni poteri fondamentali dello Stato alle regioni. E' troppo presto per misurare le conseguenze.

Nel mese di luglio sei i partiti dell'arcos raggiunsero un accordo di ferro, tanto è vero che è durato mesi. Ci stava sfuggendo la E 123.; il Ministro della Sanità, nella scorsa primavera, provvide ad abbattere l'uso del potente colorante ritenuto cancerogeno.

Il 1977 è stato anche lo

anno della legge sull'occupazione giovanile, che, pa-

re, non abbia dato lavoro a

nessun giovane. Eviden-

tamente non bastano le leggi a creare posti di lavoro.

E' stato anche l'anno delle molte pesanti, comminate a carico degli automobilisti indisciplinati.

La polizia stradale, però assicurò subito che le sanzioni sarebbero state apli-

LUTO

Alla signora Agnese Criscuolo, consore del caro amico prof. Ugo Campopiano, esprimiamo la più sentite e vive condoglianze per la morte del padre, avvenuta improvvisamente in Fignano Maggiore (CE). Uguale senso di cordoglio inviamo alla sua mamma signora Angela Tessiore, ai fratelli Tommaso Ispettore della Dogana di Milano e Luca Direttore della Regione Prov. dello stato di Latina e da tutti gli altri suoi parenti.

L'improvvisa scomparsa del Sig. Pasquale Criscuolo, benvoluto e stimato per le sue impareggiabili virtù di padre e sposo affettuoso, per la bontà d'animo e per la vita onesta e semplice che conduceva, ha suscitato largo rimpianto fra tutta la cittadinanza, che ha tributato solenni onoranze funebri alla salma del caro Estinto.

cate con la solita comprensione. C'è perfino un nuovo modello per verbalizzare gli incidenti stradali, che, come al solito, è una cosa irutamente complessa. In compenso, però, le auto si sono arricchite di uno specchio retrovisore, che non serve a niente, e di un disco indicante il massimo di velocità consentita. Per fortuna molte auto ne sono esenti. Ma diciamo la verità, la cosa più grossa, o più sensazionale, che ci ha regalato l'anno 1977, è stato il disastro di Berlinguer a Nocera-Salerno: contemporaneamente, però, è scomparso anche il tre-

na rapido da per Roma, con la terapia».

Certo, nell'ere-

dità che il 1977 ci ha la-

sociato, c'è pure l'onorevo-

le La Malfa.

Come sono andate le cose a Cava dei Tirreni?

La città si è liberata dall'inquinamento da rumore, prodotto dai treni in transito, essendo stato dirottato il grosso del traffico sulla variante Nocera-Salerno;

contemporaneamente, però, è scomparso anche il tre-

na rapido da per Roma,

Anche la vegetazione è rimasta danneggiata, in una ampia zona, in seguito alla rottura delle falde acquee, avvenuta durante i lavori di scavo della galeria S. Lucia.

E' uno scatto pagato al progresso.

La Pro-cavese, in com-

plesso, è stata promossa in serie «C», grazie anche all'incitamento del nostro colle-

ga Raffaele Senatore. An-

che il problema dell'ospedale civile sembra, finalmente, avviato a soluzione,

La Ceramica Pisapia, nel

corso del 1977, ha toccato

il fondo della crisi.

Nepure per la Ceramica

CAVA le cose sono andate

molto bene, i Vigili Urbani

hanno indossato, finalmen-

te, la loro brava divisa, son-

tutti democratici e antifasci-

sti, ma la pulizia delle strade

lascia sempre piuttosto

a desiderare, nonostante l'

ostacismo dato ai cani co-

stretti ad indossare le mu-

lindine. Per la prima volta

la città ha subito un

sequestro di persona: co-

me è noto, l'avvocato Mario Amabile venne sequestrato il giorno dopo la commemorazione dei defunti.

Il riscatto pagato fu molto alto, ma la giustizia ha accusato buona parte dei mani-

gildi, che avevano tentato

il grosso colpo. Crediamo

che anche il danaro sia sta-

to per gran parte recuperato.

Per concludere, la giunta

comunale è stata guidata

da dal Prof. Cammarano ed «Il Pungolo» si è arricchito di nuovi collaboratori.

Pertanto, fino a quando non sarà eliminata la discriminante del controllo soltanto per alcuni dipendenti comunali, controllo

che dovrebbe essere preventivamente concordato con le O.O.S.S. ed essere UGUALE PER TUTTI, i dipendenti comunali, inquinatamente ed indebitamente discriminati con i registri in questione, non apporrono la firma sugli stessi ma continueranno a firmare i foglietti di presenza sotto la responsabilità dei rispettivi capi uffici come per il passato.

FIDEL-CISL FLEIS-CGIL UNDEL-UIL

Qualcuno del Comune si è preoccupato di farci avere per posta sia la circolare del Sindacato che la risposta dei Sindacati.

Troviamo interessanti i documenti per cui li abbiamo pubblicati integralmente: interessante il primo perché denota l'ansia del primo cittadino nel voler mettere ordine nei servizi comunali.

Berlinguer a Mosca esalta la rivoluzione e la potenza sovietica, a Roma, cambia registro e ti suona l'eurocommunismo -

I nostri confadini, operai, vanno in auto a lavorare; in Russia, scoperi vietati, lavorano a piedi e senza scarpe!

Operai di tutto il mondo, il paradiso sovietico vi attende; li, cannoni quanti ne volete e il grano, per sfamarvi, ve lo mandiamo l'AMERICA!

L'on. Pacciardi espulso dal partito repubblicano per aver previsto il disastroso governo «centrosinistra» favorito dall'on. La Malfa.

L'on. Bucalossi è minacciato di fare la stessa fine perché contro la linea politica del filo - comunista, on. La Malfa!

Ne abbiamo perduto di d - u - c - e - e ora ce ne siamo sorbendo diversi di «ducetti» che hanno sempre ragione, quando hanno torto marcioli!

«Sono disposto a sacrificare anche mio figlio, ma non a CIPRO. Dobbiamo evitare che la nostra PATRIA sia soprattutto dalla violenza». Così si esprime il Presidente Kiprian a CIPRO!

Da noi, invece si agita un ministro per evitare la galera ad un figlio di un ex collega (ieri fascista - oggi arrabbiato antifascista) incriminato da un reato contro la più sacra delle Istituzioni: l'ESERCITO!

CIPRO non è l'Italia democratica, nella quale, con un telegramma si liquidano una cinquantina di agenti dell'Ordine caduti vittime del terrorismo.

La criminalità continua. La CHIESA, a onor del vero, ai compagni - ha sbattuto la porta in faccia!

Succede al Comune di Cava

(continua dalla p. 2)

il malcontento, indebolisce ancora di più il senso di responsabilità sin qui

DAI PIU' dimostrato e la franca e disinteressata collaborazione prestata al di là di Regolamenti o - quel che è peggio - di vuote disposizioni formali che, pro-

fondono di biglietti da mille sono comparsi dalla circolazione e nessuno sa e può sapere ove sono stati relegati.

Il Sindaco non risponde, gli assessori neppure e i dipendenti comunali - salvo la pace di pochi che sono sempre al loro posto di lavoro - vanno in giro per i corridoi del palazzo di città senza che nessuno eserciti il controllo.

Così deve andare disse il Prete e così direbbe oggi l'avv. Apicella il quale, sia deto per inciso, spezza delle lancia dalla sua «radio» ma poi molla tutto e avvilito se ne disinteressa come se ne disinteressano le Autorità.

Anniversario

Si compie in questi giorni tre anni dalla immatura scomparsa del carissimo Barone Ing. Domenico Capano e noi con l'affetto di sempre e col rimpianto della prima ora del distacco ne ravviviamo la memoria ricordandone le figure di grande operatore economico, di cittadino insignie.

Alla vedova Donna Vittoria De Luca, ai bravi e cari figliuoli giunga la nostra affettuosa solidarietà nel loro sempre vivo dolore.

Direttore responsabile : FILIPPO D'URSI

Autorità: Tribunale di Salerno

23-8-1962 N. 206

Tip. Jevane - Longomaro Tr.-SA

« IL PUNGOLO »

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Dalla prima pagina

Bilancio di un anno

Il 1977 è stato veramente l'anno delle emittenti private: una «selva selvaggia» di radio e televisioni in tutti i campi di attività.

Il 1977 è stato, però, anche l'anno della «pillola» e della «comunione o separazione» dei beni, che, oltre a dividere con un taglietto i cittadini italiani in 2 categorie, ha rappresentato per tutti una grossa secca.

Il 1977 è stato, anche, l'anno della «terapia», Certo, nell'era

del «terapista», i

comunisti al governo, mai

La partecipazione dei

compagni - al governo d'ITALIA, membro della N.A.T.O., determinerebbe una contraddizione clausesca del

PATTO ATLANTICO. I nostri

vincitori, legati, diplomatici,

storici con le Nazioni Occidentali e Stati Uniti si risolvebbero in una solenne mondiale pedata da spedire

l'Italia di Augusto, di Cavour, di Garibaldi, di Vittorio Veneto, nel novero dei peccatori satelliti

Il comunismo italiano non ha rinnegato, né rinnegherà Lenin!

Questa è una pubblica

affermazione di Longo, presidente del partito comunista italiano.

Berlinguer a Mosca esalta

la rivoluzione e la potenza sovietica, a Roma, cambia registro e ti suona l'eurocommunismo -

I nostri confadini, operai, vanno in auto a lavorare; in Russia, scoperi vietati, lavorano a piedi e senza scarpe!

Operai di tutto il mondo, il

paradiso sovietico vi attende; li, cannoni quanti ne volete e il grano, per sfamarvi, ve lo mandiamo l'AMERICA!

L'on. Pacciardi espulso dal

partito repubblicano per aver

previsto il disastroso governo «centrosinistra» favorito dall'on. La Malfa.

Pertanto, fino a quando non sarà eliminata la discriminante del controllo soltanto per alcuni dipendenti comunali, controllo

che dovrebbe essere preventivamente concordato con le O.O.S.S. ed essere UGUALE PER TUTTI, i dipendenti comunali, inquinatamente ed indebitamente discriminati con i registri in questione, non apporrono la firma sugli stessi ma continueranno a firmare i foglietti di presenza sotto la responsabilità dei rispettivi capi uffici come per il passato.

FIDEL-CISL FLEIS-CGIL UNDEL-UIL

Qualcuno del Comune si è preoccupato di farci avere per posta sia la circolare del Sindacato che la risposta dei Sindacati.

Troviamo interessanti i documenti per cui li abbiamo pubblicati integralmente: interessante il primo perché denota l'ansia del primo cittadino nel voler mettere ordine nei servizi comunali.

Berlinguer a Mosca esalta

la rivoluzione e la potenza sovietica, a Roma, cambia registro e ti suona l'eurocommunismo -

I nostri confadini, operai, vanno in auto a lavorare; in Russia, scoperi vietati, lavorano a piedi e senza scarpe!

Operai di tutto il mondo, il

paradiso sovietico vi attende; li, cannoni quanti ne volete e il grano, per sfamarvi, ve lo mandiamo l'AMERICA!

L'on. Bucalossi è minacciato di fare la stessa fine perché contro la linea politica del filo - comunista, on. La Malfa!

Ne abbiamo perduto di d - u - c - e - e ora ce ne siamo sorbendo diversi di «ducetti» che hanno sempre ragione, quando hanno torto marcioli!

«Sono disposto a sacrificare anche mio figlio, ma non a CIPRO. Dobbiamo evitare che la nostra PATRIA sia soprattutto dalla violenza». Così si esprime il Presidente Kiprian a CIPRO!

Da noi, invece si agita un ministro per evitare la galera ad un figlio di un ex collega (ieri fascista - oggi arrabbiato antifascista) incriminato da un reato contro la più sacra delle Istituzioni: l'ESERCITO!

CIPRO non è l'Italia democratica, nella quale, con un telegramma si liquidano una cinquantina di agenti dell'Ordine caduti vittime del terrorismo.

La criminalità continua. La CHIESA, a onor del vero, ai compagni - ha sbattuto la porta in faccia!

Succede al Comune di Cava

(continua dalla p. 2)

il malcontento, indebolisce ancora di più il senso di responsabilità sin qui

DAI PIU' dimostrato e la franca e disinteressata collaborazione prestata al di là di Regolamenti o - quel che è peggio - di vuote disposizioni formali che, pro-

fondono di biglietti da mille sono comparsi dalla circolazione e nessuno sa e può sapere ove sono stati relegati.

Il Sindaco non risponde, gli assessori neppure e i dipendenti comunali - salvo la pace di pochi che sono sempre al loro posto di lavoro - vanno in giro per i corridoi del palazzo di città senza che nessuno eserciti il controllo.

Così deve andare disse il Prete e così direbbe oggi l'avv. Apicella il quale, sia deto per inciso, spezza delle lancia dalla sua «radio» ma poi molla tutto e avvilito se ne disinteressa come se ne disinteressano le Autorità.

Anniversario

Si compie in questi giorni tre anni dalla immatura scomparsa del carissimo Barone Ing. Domenico Capano e noi con l'affetto di sempre e col rimpianto della prima ora del distacco ne ravviviamo la memoria ricordandone le figure di grande operatore economico, di cittadino insignie.